

dell'estero. Ora noi crediamo di poter giudicare da noi, se sia o no biasimevole un atto dei nostri concittadini, nè il biasimo e la lode acquistano maggior valore, se ci vengono anche dall'estero.

Detto questo, siamo perfettamente d'accordo con l'A. che si debba fare tutto quanto è possibile per ritrovare la *Lex Lucerina* desiderata; e auguriamo di cuore che il Gifuni non receda dalla sua campagna, finchè non sarà riuscito nell'intento.

ARISTIDE CALDERINI

GIULIO BATTELLI, *Lezioni di Paleografia*, Pont. Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica, Città del Vaticano, 1939 II ed.

La considerazione in cui la Chiesa tiene l'insegnamento della Paleografia e della Diplomatica appare anche dal numero e dall'importanza dei corsi di tali discipline che hanno luogo in vari Istituti di Studi Superiori e Seminari. A Roma, per esempio, la Pontificia Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica, presso l'Archivio Segreto Vaticano, ha un corso biennale di cui è titolare il Prof. Giulio Battelli, che pure insegna tali materie — viste soprattutto sotto il loro aspetto giuridico — nel Pontificio Ateneo Lateranense; altri corsi sono tenuti nella Università Gregoriana, a cura dei padri Peltzer e Silva-Tarouca.

Dei recenti scritti di questi ultimi ci riserviamo di parlare prossimamente; oggi vogliamo segnalare il bel volume del Battelli, che, apparso nel 1936, raccolse molti consensi e fu assai apprezzato dalla critica e dagli studiosi, tanto che l'autore provvide a ristamparlo nel 1939, con aggiunte e varianti. (Il Battelli è ben noto per altri lavori: ad es. per la bella, meditata raccolta di «Acta Pontificum» da lui curata, e che costituisce il III fascicolo degli *Exempla scripturarum* della Vaticana, Roma, 1933).

L'opera, sotto il modesto titolo di *Lezioni*, è ben più che una semplice raccolta di appunti per uso scolastico, e può essere consultata con profitto anche da chi abbia bisogno di un manuale o di un breve trattato di storia delle scritture latine.

In particolar modo essa giova agli studenti universitari ed a quelli delle scuole annesse agli Archivi di Stato; riuscirà pure assai utile ai direttori d'archivi, biblioteche, musei, istituti culturali.

Nell'introduzione il Battelli tratta per sommi capi dell'oggetto e dello scopo della Paleografia, dei rapporti di questa con altre discipline, del metodo di studio; e fornisce un compendioso cenno storico degli studi paleografici e qualche pagina di bibliografia.

Il capitolo relativo alla materia ed alla forma dei manoscritti, è pure sintetico, come vuole il piano dell'opera, ed ha, più che altro, carattere introduttivo.

Col III capitolo incomincia la trattazione vera e propria della storia delle scritture latine, nello svolgimento della quale l'A. dimostra la sua organica preparazione, ed espone acute osservazioni e punti di vista nuovi e personali, frutto di indagini approfondite in modo particolare fra la ricchissima messe dell'Archivio e della Biblioteca Vaticana e d'altri importanti istituti d'Italia e dell'estero.

Nella divisione della materia il Battelli si discosta alquanto dai sistemi dello Schiaparelli e d'altri autori, giacchè la sua trattazione si rivolge specialmente agli allievi della

Scuola Vaticana, e risponde alle particolari esigenze di quel programma. Egli distribuisce la storia delle scritture nei tre periodi: romano, medioevale e moderno, ma mentre lo Schiaparelli fissa come termine di separazione fra il primo e il secondo il sec. IV, il Battelli lo porta al sec. VIII, giacchè gli antichi generi di scrittura furono in uso fino a tale epoca.

Ecco lo schema dell'opera: I - La scrittura nei centri di cultura romana (sec. I - VIII); II - La scrittura nei centri di cultura medievali: a) al tempo delle grandi abbazie (sec. VII - XII), b) al tempo delle grandi università (sec. XIII - XIV), III - La scrittura nell'età moderna (dal sec. XV in poi).

Premesso un cenno sulla storia dell'alfabeto latino, l'A. prende lo spunto dall'esame dei più tipici esempi di scritture epigrafiche, e sviluppa poi in particolare le scritture che sono oggetto specifico della paleografia, cioè le librerie e le attuarie; molto utile è, a conclusione del capitolo, un paragrafo su l'ornamentazione e miniatura dei codici (cap. III e IV).

Segue il capitolo delle abbreviazioni, che ha necessariamente carattere scolastico (cap. V).

Molto importante e vasto è il capitolo VI: *il codice al tempo delle grandi abbazie* (sec. VII - XIII), che costituisce il nucleo principale del libro (pp. 105 - 200).

In questo secondo periodo il Battelli raggruppa le trattazioni sulle scritture medievali italiane: *I codici dell'Italia centrale e settentrionale* (con una buona descrizione dei caratteri della precarolina e le consuete opportune annotazioni sulla decorazione), e *I codici dell'Italia meridionale*, scrittura e miniatura beneventana.

Seguono tre importanti paragrafi relativi alle scritture dette « nazionali »: *I codd. della Spagna*, *I codd. della Francia e della Germania nei sec. VII e VIII* (dalla merovingica alle minuscole precaroline) *I codici delle isole britanniche*, tutti corredati con buone indicazioni bibliografiche e con accenni all'ornato dei codici.

Infine il Battelli ci dà un'ottima trattazione della riforma calligrafica carolina, con notizie sui principali centri scrittori e sui relativi tipi di scrittura, con ampia trattazione della miniatura e note sui segni d'interpunzione, sulle notazioni musicali, sulle cifre arabe.

Più brevi sono i capitoli: VII, *Il codice al tempo delle grandi Università* (sec. XIII - XIV), ed VIII: *Il codice al tempo dell'umanesimo* (sec. XV).

Nell'uno si parla della minuscola e della corsiva gotica nonchè della ornamentazione dei codici secondo il gusto gotico, con accenni alle scuole bolognese, fiorentina, lombarda, francese e inglese; nell'altro della scrittura e miniatura umanistiche.

Chi legge il libro del Battelli rileva con quanta armonia la materia sia presentata e con quanta chiarezza ed efficacia i principali problemi siano esposti, pur con la concisione necessaria ad un libro scolastico.

Una sola osservazione si può forse fare: il discorso del Battelli si svolge prevalentemente nel settore delle scritture librerie, la cui trattazione è ampia ed approfondita, mentre pochi cenni si hanno sulle scritture documentarie; i titoli stessi dei capitoli chiariscono subito tale orientamento, ed i facsimili riproducono quasi esclusivamente brani di codici. Ciò si deve al fatto che quest'opera è stata scritta essenzialmente come manuale per gli allievi della Scuola Vaticana di Paleografia, e corrisponde al piano di studi colà vigente. Ma se — come è già avvenuto — essa venga adottata da scuole degli archivi di Stato e da professori universitari, il docente dovrà aggiungere notizie sui tipi più noti di scrittura dei documenti e dovrà ricorrere a facsimili di diplomi, di atti cancellereschi, di atti privati, ecc.

Sarebbe dunque augurabile che il libro, già tanto pregevole, fosse ampliato in una prossima ristampa — che non sarà forse lontana, dato il successo della prima e di questa seconda edizione — con brevi trattazioni e facsimili delle scritture notarili e cancelleresche, dalle più antiche fino alla bollatica, sì da offrire un quadro anche più completo ed organico della materia.

Ciò non toglie, ripeto, che il volume riesca molto opportuno ed utile, e meriti una particolare segnalazione per le sue doti di chiarezza, di esattezza, di precisione, per la felice scelta delle illustrazioni, per la buona e non greve bibliografia, per le notizie sulla miniatura e decorazione dei codici (così rare, purtroppo, in opere analoghe), pregi che sono tanto necessari in un manuale scolastico di questa disciplina.

GIACOMO C. BASCAPÈ

ANGEL VALBUENA PRAT, *El sentido católico en la literatura española*, Zaragoza, 1940.

Alla notissima *Historia de la literatura española*, pubblicata a Barcellona durante la guerra civile (1937), il giovane e già illustre critico ha voluto aggiungere questo volume per sottolineare la perennità della tradizione cattolica nella letteratura spagnola e la propria « *vuelta plena y terviente al mundo intimo de la te y al exterior de la liturgia* » (pag. 180).

Ritorno che non può considerarsi un puro frutto dei tempi da chi ricordi, della *Historia*, insieme ad alcune affermazioni particolarmente coraggiose (ad esempio la molto onorevole citazione della *Defensa dela Hispaidad*, di Ramiro de Maetzu, proprio in quei tempi fucilato dai rossi) quanto Valbuena dice del ritorno a Calderón, al quale egli ha notevolmente contribuito: « Para la vuelta a Calderón, incluso como culto y juvenil entusiasmo, hay muchas razones. Una lo es la comprensión, del barroquismo — Góngora, la arquitectura; — otra, la tendencia novecentista a dar importancia a la obra lograda, acabada, armónica, frente a la simpatía por la atropellada genialidad de los románticos. Otra, puede serlo la reacción hacia la cultura católica, que aparte confesionalismos y aun contra ellos, es visible en parte de Europa y America en lo que va de siglo ».

Su questo ritorno della cultura spagnola del secolo ventesimo alle tradizioni cattoliche della letteratura spagnola Valbuena insiste nel presente volumetto (pag. 3), dandogli un significato apertamente confessionale.

Sostanzialmente Valbuena ha voluto rifare da un punto di vista positivo la *Historia de los heterodoxos españoles*, in cui Menéndez y Pelayo si proponeva la stessa tesi espressa qua da Valbuena, che in Spagna « la decadencia de las letras coincide con las oleadas des descatalogización » (pag. 4), ma aveva il torto « de escorger come nervio esencial del libro lo diferencial y no lo esencial orgánico — cada *heterodoxo* se parece a otro solamente en no ser *ortodoxo* del catolicismo » (*Historia*, t. II, pag. 777).

Senza dubbio l'appunto all'opera di Menéndez y Pelayo è esatto; ma d'altra parte, benchè Valbuena prometta « más bien un ensayo extenso que una obra de erudición », anche la sua opera conserva un carattere prevalentemente informativo.

Pur essendo il cattolicesimo un complesso costituzionalmente definito ed inequivocabile, ogni sua realizzazione ha un timbro che è caratteristico, nonostante le mutazioni storiche.